

Il Pd chiede chiarezza sul bilancio dell'Arpa

PESCARA I sindacati hanno già sospeso il tavolo con la Regione per vederci chiaro prima di proseguire la trattativa sull'azienda unica dei trasporti. Lo choc è arrivato dai conti dell'Arpa: 5milioni e 360mila euro di perdite di esercizio nel 2012. Una botta che nessuno si aspettava. Ieri la riunione urgente convocata dal gruppo del Pd con i rappresentanti di categoria che fanno capo a Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Camillo D'Alessandro, capogruppo dei democrat in Consiglio regionale, definisce la situazione preoccupante: «Prima del 2009 l'Arpa ha sempre chiuso in attivo il suo bilancio e quello del 2012 è il risultato peggiore».

Il fatto è che l'azienda, dopo avere snellito in modo robusto i costi (130 pensionamenti in tre anni), ha continuato ad investire: 208 nuovi pullman e due nuove sedi: una all'Aquila, l'altra a Sulmona, con una esposizione complessiva con le banche che ammonterebbe a circa 42milioni di euro secondo i calcoli di D'Alessandro. Per l'esponente del Pd il rischio vero è però un altro: «L'Arpa vanta un credito dalla Regione di 19,04milioni per la copertura delle tratte. Abbiamo fatto una verifica e questi soldi non sono stati mai iscritti nel bilancio dell'ente, mentre lo stesso Chiodi e l'assessore Morra hanno riconosciuto il credito in quello dell'Arpa». Franco Rolandi, della Fit-Cgil, conferma che la notizia sui conti dell'Arpa è piombata come una tegola nel bel mezzo della trattativa sull'azienda unica: «Siamo preoccupati. Abbiamo firmato un protocollo d'intesa con la Regione ma non conoscevamo questa situazione così critica». Alessandro Di Naccio (Fit-Cisl), va al dunque: «Chiediamo l'esigibilità dei crediti che l'Arpa vanta nei confronti della Regione». Mentre il consigliere regionale Ruffini pone la questione del riconoscimento all'Arpa dei rimborsi dovuti per le tratte prima tagliate (il 10%) e poi ripristinate.

